Anno V. Conto corrente colla Posta **PADOVA** Martedì 2 Aprile 1895 Conto corrente colla Posta Num. 92

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO A TICIP TO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER. Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895
L. 12
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Partenza dei reali

(A) ROMA, 1

S. M. il Re partirà da Roma verso il 20 del corrente mese per farvi ritorno solamente circa la metà di maggio.

Il Re andrà prima a Torino per stabilire personalmente tutte le disposizioni pel matrimonio del duca d' Aosta. Poscia S. M. andrà a Monza e da ultimo a Venezia.

Candidature ministeriali

(A) ROMA, 1

Essendovi diversi Collegi, nei quali si presenta più di un candidato ministeriale, il governo ha raccomandato alle rispettive autorità prefettizie di non accordare preferenze, che nei soli casi che la fede di qualche candidato paresse dubbia.

Oltre a ciò, il ministero ha raccomandato ai prefetti di fare il possibile perchè nei collegi, ove vi sono due o tre candidati ministeriali contro uno dell' opposizione, i primi si mettano d'accordo tra loro, per non sperperare le forze ministeriali.

La candidatura Boselli

(A) ROMA, 1

Da Roma si fanno delle pratiche per porre la candidatura dell'on. Boselli, ministro dello finanze, oltre che nel collegio di Savona, anche in uno dei collegio del Piemonte.

Uniformi delle truppe

(A) ROMA, 1

Nessun stanziamento speciale verrà inscritto nel bilancio straordinario della guerra per le modificazioni alle uniformi delle truppe.

Si provvederà a tale spesa cogli stanziamenti ordinari pel rifornimento dei vestiari.

La Restaurazione economica

Un giudizio dell'on. Luzzatti

Il movimento commerciale che fu testè pubblicato per l' anno 1894 darà occasione a molteplici studi ed importanti osservazioni.

L'onor. Luigi Luzzatti intanto segnala un fatto notevolissimo.

Nel 1894 si erano importati nel Regno 108 *milioni di metalli preziosi cioè 65 di più che* nel 1893, e se n'erano esportati 31 1/2 milioni, cioè di meno che nel 1893.

Pur riserbandosi di ragionare intorno a questo importante fenomeno colla debita ponderazione, ei ci fa osservare che le maggiori importazioni di metalli preziosi si riferiscono sicuramente agli spezzati d' argento, i quali però, si pagarono con tratte e non con esportazioni di metalli preziosi che, come si è visto, nell' anno 1894, furono 62 milioni meno che nel 1893.

Che tutto ciò possa essere avvenuto, che la bilancia monetaria siasi aggiustata senza esacerbare il cambio con l' estero, anzi con notevole diminuzione di esso, è il punto culminante di questa pubblicazione di statistica commerciale: essa attesta il graduato miglioramento lento quanto vuolsi, ma sicuro, delle forze economiche del paese.

Si produce di più, si risparmia di più, gli *impieghi sterili od ornamentali si sono messi* da parte; insomma non si sarebbero ottenuti i risultati monetari sopra accennati, senza un principio di restaurazione economica che è evidente.

L' onor. Luigi Luzzatti non è mai passato per ottimista; quantunque *uomo di azione* oltre che di studii, abborre dagli inutili e snervati piagnistei, quindi un suo giudizio sulla situazione economica del Paese è sempre accolto con grande deferenza poichè si sa imparziale e non ottenebrato dalle passioni politiche.

RECLUTAMENTO TERRITORIALE

Dall'egregio Maggiore di fanteria sig. Enrico Marenesi, abbiamo ricevuto per la pubblicazione, la seguente lettera aperta, alla quale diamo posto ben volentieri, perchè tratta di un argomento palpitante di grande attualità, quello cioè sul reclutamento dell'esercito.

Tanto più pubblichiamo volentieri questa lettera, in quanto che il signor Marenesi, *benchè combatta* tecnicamente il progetto, ne ammette implicitamente l'opportunità finanziaria.

Ecco la lettera:

All'Onor. Conte Fortunato Marazzi
Deputato al Parlamento

LETTERA APERTA

EGREGIO AMICO

Permetti che un tecnico, presso a poco come te, dica anch'egli la sua sulla dibattuta questione del reclutamento territoriale. La tua lettera al *Corriere della Sera* non è che una maggior prova del grande *amore con cui sempre ti occupi delle cose* nostre e dell'interesse del paese; ma poichè tu siedi fra gli eletti e le tue asserzioni recise possono recare una decisiva influenza sull'opinione dei più, che ordinariamente non approfondiscono le quistioni cui loro solo interessano indirettamente, è ben necessario che alcuno suoni la diversa campana.

Sono perfettamente d'accordo con te nel riconoscere, che non occorre una legge *per mutare il sistema di reclutamento*, dacchè, col mutar del sistema, non si modifica, in sostanza, se non una modalità d'applicazione d'una legge fondamentale, la quale obbliga i cittadini validi al servizio, e di un'altra che ne fissa annualmente il numero; nè mi occuperò di vedere, se veramente, intorno ad una quistione di sì grave importanza, si sien fatte in Parlamento delle accademie, o delle discussioni più o meno profonde.

Solo osserverò, che, per le stesse ragioni per le quali è giusto che il ministro oggi applichi al reclutamento dell' Esercito il risultato dei suoi studi e dell'esperienza sua, convinto di far cosa giovevole sotto tutti i rapporti all'Esercito ed al Paese, *senza attendere il parere dei 508, trovo* che il Parlamento, occupandosi di ciò, se non ha fatto dell'accademia, ha fatto opera per lo meno inutile; poichè non dall'opinione pubblica, ma solo da quella dei tecnici più competenti, se mai, il ministro può attingere vena per l'attuazione delle riforme organiche od amministrative più importanti.

Quando in Parlamento, come ben tu ricordi, si discute per tre giorni e non si *conclude che con un voto platonico*, giova ben persuadersi che ragioni di grave importanza e di varia indole impediscano il trionfo dell'idea. Ed allora, a che serve il dire che il Ricotti, il Marselli, il Pelloux, « quistione di opportunità a parte, hanno « convenuto essere il sistema territoriale « il migliore che potevasi desiderare per « l'Esercito? » Quistione d'opportunità a parte? Ma che cosa rimane di serio alla quistione se vi togli tutto ciò per cui è discutibile, e che si riassume appunto nell'opportunità? Opportunità di tempo, rispetto alla nostra storia politica; opportunità di momento, rispetto alle nostre condizioni sociali, alle nostre circostanze finanziarie, ai nostri mezzi economici, e se vuoi, *anche agli interessi regionali, che* trovano, pur troppo, tanta eco nel Parlamento.

Certo, non solo i tre competentissimi ed illustri generali da te ricordati, ma tutti i più o meno tecnici, ammettono, che il miglior sistema di reclutamento è il territoriale, e, come il Crispi, come il Pelloux, fanno, anzi facevano voti, perchè potesse essere in un avvenire non troppo lontano attuato. Ma da ciò al dire che tutti debbono applaudire che si sia in un modo qualunque *applicato, ci corre, ed è troppo* facile il concludere come tu fai: « rimane « la parte essenzialmente politica del prov- « vedimento, e chi è più competente del « potere esecutivo, per decidere d'una qui- « stione, non di principio, ma di opportu- « nità? »

Tu dici di non conoscere alcuna autorità militare avversa al sistema territoriale e neppur io ne conosco, ma con questo dobbiamo credere proprio che non ce ne siano? E, lasciando le autorità, credi tu davvero che « tutti gli ufficiali essen- « zialmente competenti per la tecnica del « servizio, i quali sappiano che cosa signi- « fichi mobilitazione », approvino incondizionatamente l'operato del Ministero?

Andiamo adagio, gli ufficiali non approvano nè disapprovano le disposizioni superiori, essi semplicemente obbediscono; il che non toglie, che possano avere pensieri, idee, opinioni, non conformi agli atti che devono eseguire. Stiamo adunque nel campo sereno di una semplice discussione veramente accademica, ora più che mai, dacchè sembra trattarsi di cosa decisa e risolta,

Mettiamo i termini precisi della quistione: Convinti tutti (ammesso perchè lo credo, ed anche per ipotesi) che il sistema di reclutamento territoriale sia astrattamente il migliore nei riguardi economici e della mobilitazione, la sua attuazione è dessa, nel momento attuale, opportuna all'esercito nostro? Se prendiamo in considerazione soltanto le nostre condizioni finanziarie del momento, e, nei riguardi della mobilitazione, teniamo presenti le difficoltà *che ci sono create dalla posizione e dalla* struttura geografica del nostro paese, è certo, che più che dell'opportunità, ci convinceremo della necessità di adottare il sistema territoriale. Ma queste circostanze sono quelle appunto che fanno apparire essere il sistema territoriale astrattamente il migliore ed applicabile a qualsiasi paese d'Europa.

Quali sono le obbiezioni principali che si muoveranno all'opportunità di addottare il nuovo sistema? obbiezioni essenzialmente morali e politiche, relativamente al tempo di pace; politico-morali ed umanitarie insieme, in tempo di guerra.

In tempo di pace si trovava moralmente e politicamente utile, che i figli di questa Italia nostra, da pochi anni risorta e costituita a nazione, quelli che son chiamati dalla legge a difenderla, imparassero a coi nosceria e ad amarla, disseminandoli più o meno, su tutto il territorio nazionale; e sopra tutto imparassero a conoscersi fra loro, ad intendersi e comprendersi nel sentimento della fratellanza, il quale, ammetterai, ancor oggi è quasi sconosciuto fuori dell' Esercito, e sopra tutto nell' elemento fra cui si raccoglie la massa dei combattenti *in Piemonte, come in* Calabria, in Toscana come in Sicilia.

In tempo di guerra si è sempre detto che il reclutamento territoriale ci avrebbe portato ad un risultato, il quale, se poteva soddisfare ed onorar grandemente quelle che tu chiami le classi dirigenti, non era certo il frutto dell'applicazione di un principio non meno elevato di giustizia distributiva.

Noi avremo, infatti, i sei Corpi d'Armata del Nord, i quali indubbiamente saranno i primi a ricevere il battesimo del fuoco; e ti faccio grazia delle ragioni di ciò, nonchè delle considerazioni sulla probabilità o convenienza di portare la guerra al di là o al di qua delle Alpi, poichè le conclusioni *sono identiche.*

Se così non fosse, addio vantaggi di una pronta mobilitazione; a che servirebbe di riuscire a mobilitare in pochissimi giorni due armate, se si dovesse attendere a muoverle ed a spingerle innanzi, che fossero riuniti nella valle del Po gli altri corpi d'armata sparsi per l'Italia?

Tu mi dirai, che non tutti questi dovranno accorrere; che la necessità di guardare le isole e sopratutto la Capitale; vorrà che alcuni rimangono ed altri si riuniscano in determinati punti della penisola; ma ciò torna a rincalzo dell' argomentazione, la quale vuol dimostrare precisamente, che la guerra con grande probabilità, sarà, per la maggior parte, combattuta dalle popolazioni del Nord. Ciò sarà altamente onorifico per quelle, ma non sapresti dimostrarmi che è giusto.

Nota bene che sono persuaso di non dire alcuna cosa nuova, nè per te, nè per *altri che si sieno occupati della quistione*; queste cose le scrivo per il pubblico che non sa, e perchè tu asseveri che « le av- « versioni al propugnato sistema nascono « col fatto, che non tutti quelli che lo cri- « ticano, ne conoscono il meccanismo. »

(*continua*)

COMANDINI A MILANO

Riportiamo dai giornali del mattino la seguente notizia, senza però garantirne l'autenticità:

Milano, 1

Stamane l'*Italia del Popolo* annunciava che l'on. Comandini era ritornato a Milano. Dapprima *si supponeva che si trattasse d'un pesce* d'aprile. Per appurare la notizia mi recai all'abitazione del Comandini, dove la cameriera mi confermò il ritorno del deputato. Però Comandini si rifiuta di ricevere visite.

Roma 1

Un telegramma da Milano alla *Tribuna* dice: è assolutamente positivo che l'on. Comandini si trova qui.

DA URBINO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Urbino, 30 marzo 1895 (rit.)

PER RAFFAELLO

Il prof. Andrea Moschetti, nominato recentemente Direttore di cotesto Museo Civico, nell'anniversario della nascita di Raffaello, nascita che Urbino, superba di tanta gloria, festeggia ogni anno con solennità, ha tenuto l'altro ieri - 28 marzo - un discorso che non solo lasciò nell' animo di tutti una profonda e lieta impressione, ma seppe, elevandosi con concetti purissimi d'arte, espressi con forma veramente *elegante e briosa, mostrare una coltura di* certo non comune.

Spero quindi di far cosa grata al *Comune* mandandogli un cenno di questo discorso, tanto più che l'egregio oratore è nostro corregionale, *e che, d'ora innanzi, sarà considerato come* padovano.

Il prof. Moschetti riallacciò il suo discorso col soggetto della tesi sostenuta nel maggio dello scorso anno nella lettura: *Penne e pennelli nel secolo XIV* da lui fatta in questa R. Accademia di Belle Arti, quale professore di storia dell'arte. Egli dunque cominciò ricordando i punti di contatto che corrono fra la poesia lirica e la pittura nel secolo di Dante e di Giotto; e dopo aver segnato il passaggio dalla lirica all' epica, determinato dalla vittoria del senso sui sentimenti affettivi, viene splendidamente a fare il parallelo, riscuotendo vivi applausi, fra le tele del Tiziano e il poema dell'Ariosto, constatando come questi due giganti rappresentino la più alta espressione dell'epica cavalleresca.

Per le nuove condizioni dell' Italia, e specialmente per i nuovi dominii stranieri, abbiamo il passaggio di questa idea epica da cavalleresco al classico; infatti il Tasso, volendo comporre un poema eroico, non attinge già la sua materia ai cicli Carolingi e Brettoni, bensì foggia il suo poema su quelli di Omero e di Virgilio. Ma neppure egli si seppe sottrarre del tutto all' influenza leggendaria venutaci dalle corti di Francia e d'Inghilterra, cosicchè, senza forse volerlo, egli intrecciò nella sua *Gerusalemme* episodi e avventure che tanto attraevano la società che lo precedette.

Il prof. Moschetti dice quindi, che come l'Ariosto trova la sua manifestazione nel Tiziano, così al Tasso fa riscontro il Buonarotti, riuscendo però il primo dei due paralleli molto più splendido e felice del secondo.

In tal modo il Moschetti senza stancare, e tenendo sempre viva l'attenziane dell'affollato e scelto uditorio, arriva all' evuluzione dell'idea che prevalse nel cinquecento. Ognuno *di quei grandi ebbe la propria espressione* dall'idea epica cavalleresca o classica, ma queste due espressioni dell'arte non poterono trovarsi congiunte in nessuno, menochè, e per un brevissimo istante, in Raffaello, allorquando crea i suoi capolavori nel Vaticano.

Seguendo questa via, il Moschetti ha mostrato tutta la grandezza di Raffaello indicandolo come sintesi che riassume in sè due caratteri importanti e principali dell' arte, non dimenticando che egli fu pure anche l'espressione dell'idea lirica e mistica.

La chiusa del discorso poi entusiasmò, perchè il Moschetti rivolgendo uno sguardo retrospettivo al cammino percorso, vede negli artisti dei colossi come grandiose piramidi *in cima delle quali*, egli conchiuse, *vi è un astro: quell'astro è il nostro Raffaello.*

Immaginate, egregio Direttore, una sala splendida di un antico e glorioso monumento, com' è questo palazzo ducale; immaginatela popolata da gentili signore coi loro attraenti vestiti primaverili; in fondo il busto di Raffaello circondato dalle varie Società urbinati; un oratore simpatico, dalla parola elegante, esposta con espressione d'artista, che vi trasporta ad analizzare le opere grandiose dei nostri sommi in arte e in letteratura, per trovare fra loro il concetto dominante del tempo, e avrete un'idea della festa gentile e spontanea che Urbino solennizzava l'altro ieri per l' anniversario della nascita dell'**unico** Raffaello.

DA FIRENZE

(*Nostra Corrispondenza particolare*)

Firenze 1 Aprile

Ricorderete, di certo, come in una delle mie passate corrispondenze vi abbia parlato della grave inchiesta alla quale era stato sottoposto il Consiglio amministrativo e la Direzione sanitaria del nostro Ospedale di Santa Maria Nuova. La Commissione inquirente ha, pochi giorni or sono, presentata la sua relazione piuttosto severa contro gli amministratori e direttori del pio istituto, relazione che ha provocato le dimissioni in massa del consiglio d'amministrazione.

Il governo ha, dopo ciò, messo a capo dell'Ospedale un regio commissario nella persona del comm. Monsacchi adetto fino ad ora al Ministero della guerra. Il comm. Monsacchi pare che veramente non si trovi in un elemento a lui troppo adatto, tant' è vero che il suo operare ha già suscitato reclami da parte dei medici e chirurghi primari.

Le cose intanto rimangono allo *statu quo* e chi ne soffre è il povero ammalato. Speriamo che col tempo si possa fare qualche cosa di buono.

×

Giovedì, 28, ebbe luogo al « Circolo degli Artisti » la festa da ballo di mezza quaresima. La festa, onorata dalla presenza di Sua Altezza Reale, riuscì splendidamente. Numerose ed elegantissime signorine popolavano il gran salone e le sale del Circolo. Gli artisti però *colgono l'occasione delle loro feste* non soltanto per divertirsi, ma per dare saggio della loro abilità che non è, davvero, poca. Tutte le pareti delle sale da ballo erano ornate di quadri del più valenti pittori fiorentini.

×

Al « Teatro Niccolini » abbiamo in questa stagione di quaresima il *Fra Diavolo* e la *Favorita*. Nel *Fra Diavolo* si è distinto molto il protagonista signor P. Lombardi vostro concittadino, il quale fa del tipo di *Fra Diavolo* una vera creazione. Peccato, che per improvvisa indisposizione, non abbia potuto condurre a fine le recite; è stato sostituito dal tenore signor F. Daddi che è uscito con molto onore dal confronto. Molto bene la signora Cremona (Zerlina) ed il basso Rosa (Beppo). Bene pure tutti gli altri.

Nella *Favorita* insieme al baritono signor Mario Roussel si distingue molto la signorina Ida Rappini. Ho già avuto occasione di parlarvi altra volta della signorina Rappini come di una *Carmen* perfetta. Questa volta pure l'egregia signorina è davvero perfetta nella parte di protagonista. Essa più che interpretare, fa addirittura una creazione della non facile parte di (Eleonora); ed il pubblico, ogni sera, con frequenti e spontanei applausi mostra di saper apprezzare i meriti non comuni di questa distinta artista. Degno compagno le è il baritono Roussel, possessore di una splendida voce che egli sa modulare a suo talento. Bene pure nella loro parte il tenore Tobia Bertini il quale (e questo va notato) sostituì improvvisamente il Tenore Lombardi, ed il basso sig. Coda.

×

Al « Teatro Pagliano » abbiamo avuto poche sere fa la prima del *Cristoforo Colombo* del maestro Franchetti. L'opera, come altrove, è stata anche qui favorevolmente giudicata da *autorevoli critici musicali*, ma ha *lasciato* molto freddo il pubblico che, non troppo numeroso, assisteva alla rappresentazione.

E. ZETA.

UN DISPACCIO DEL RE A TORINO

Torino, 1

Oggi il prosindaco lesse in Consiglio Comunale il seguente telegramma del Re in risposta a quello direttogli dalla Giunta di felicitazione pel fidanzamento del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orleans.

« La città di Torino, evocando con tanto amore la memoria del mio dilettissimo Amedeo, in occasione dell' avvenimento che assicura la felicità del primogenito di lui, ha recato grande gioia alla mia famiglia e mi ha data la più cara prova di quell' affetto che essa serba costante da secoli verso la mia Casa. Ringrazio con animo riconoscente la mia città natale dei suoi sentimenti e dei suoi voti, che destarono la più viva emozione anche nel cuore del duca d'Aosta, e saranno di fausto auspicio alla giovane principessa sua sposa che vi troverà espressa la bontà e la cortesia,

della cittadinanza torinese. Il principe è lieto che la sua qualità di comandante del 5° reggimento artiglieria gli permetta di trovarsi ora in Piemonte e di iniziarvi la sua novella vita. UMBERTO »

Tutti i consiglieri ascoltarono in piedi la lettura del telegramma. Sambuy aggiunse parole di omaggio terminando al grido di: *Viva il Re, viva l'Italia.*

CRONACA DELL'ESTERO

(*Servizio speciale del* COMUNE)

Austria

Grandi Manovre

Abbiamo da Vienna:

Qualche giornale ha annunziato che l'imperatore di Germania non verrà quest'anno alle manovre austriache.

È una mera supposizione; poichè da Berlino non si è ricevuta alcuna notizia ufficiale in proposito.

Convegno fra Imperatori

Un convegno tra gl'imperatori di Germania ed Austria si ritiene inevitabile, dovendosi quest'anno rinnovare la triplice alleanza.

Spagna

L'insurrezione di Cuba

Ci telegrafano da Madrid:

Si calcola che, per ristabilire l'autorità della Spagna nell'isola di Cuba, occorrerà una spesa di almeno 50 milioni di lire.

Si farà naturalmente un prestito, non potendo il bilancio spagnuolo sostenere un simile onere.

Russia

I danni del freddo

Ci telegrafano da Pietroburgo:

Il freddo eccessivo dello scorso inverno e le troppe nevi hanno distrutto i seminati in diverse provincie dell'Impero.

Si prevede perciò uno scarso raccolto pel prossimo estate.

L'ambasciatore Vlangali

Il «Grashdanin» annunzia che il signor Vlangali, ambasciatore a Roma, non verrà richiamato da quella sede, almeno per ora.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 1. — Il *Times* pubblica una lettera di Grevy dichiarante che nel discorso alla Camera dei Comuni non disse che la sfera d'influenza britannica comprende tutta la valle del Nilo, ma che la sfera d'influenza britannica ed egiziana riunite comprendono tutta la valle del Nilo.

BRUXELLES, 1. — Seimila vetrai di Charlerey stamane scioperarono. Regna però la calma.

Tutti i minatori dei bacini di Charleroy, Liegi e Mons lavorano. Tuttavia furono prese delle precauzioni dappertutto in previsione di una agitazione socialista che potrebbe seguire al voto della Camera sulla legge elettorale comunale, atteso per domani o posdomani.

MADRID, 1. — In seguito all'invio di rinforzi a Cuba il Governo ha deciso di chiamare 20 mila uomini per completare l'effettivo dell'esercito.

VIENNA, 1. — L'Imperatore ricevette oggi il presidente del Consiglio di Bulgaria Stoiloff.

MOSCA, 1. — Una spedizione scientifica si è qui organizzata per recarsi sotto la direzione del conte Bobrinsky, nell'Africa Centrale.

TAMATAVA, 1. — Gli Hova tentarono nella notte del 22 marzo di sorprendere gli avamposti francesi, ma il tentativo andò fallito.

NEWYORK, 1. — Secondo voci che corrono a Reywest, e che debbono essere accolte sotto ogni riserva, gl'insorti avrebbero battuto il 26 e il 28 marzo a Santa Clare le truppe spagnuole, che avrebbero perduto 49 uomini.

SIMONOSAKI, 1. — Il giapponese che tirò contro Li-Hung-Chang fu condannato alla prigione perpetua.

Durante l'armistizio gli eserciti belligeranti potranno cambiare le disposizioni delle truppe, ma senza aumentarne gli effettivi.

RENAIX, 1. — Vi fu un nuovo conflitto fra la polizia e gli scioperanti; due feriti. Rinforzi di lancieri occupano le principali piazze. I negozi sono chiusi.

RENAIX, 1. — Un altro conflitto avvenne iersera fra i tessitori scioperanti e la polizia. Numerosi scioperanti rimasero feriti, di cui 13 gravemente.

Parecchi gendarmi pure furono feriti da sassate.

CRONACA VENETA

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Venezia 1 aprile.

Potei oggi visitare il Palazzo dell'Esposizione d'arte che si aprirà il 22 corr. e credo di farvi cosa grata dandovene qualche cenno per i vostri lettori.

Ai giardini, in fondo al viale prospiciente la riva del bacino di San Marco, sorge grandiosa, fiancheggiata da alti alberi, la facciata dell'Esposizione di stile romano, opera geniale del pittore Mario de Maria. Otto colonne scannellate, d'ordine ionico, in finto porfido sostengono una trabeazione elegante, felicemente decorata dal Sezanne, sulla quale si eleva un frontone. Sul frontone una targa in finto bronzo porta in lettere romane in oro il motto - Pro Arte - e sarà terminato da acroteri in oro e da una statua della gloria dello scultore Nono, drizzante al cielo le sue ali dorate. Il timpano sarà decorato da un bassorilievo dello scultore Lorenzetti rappresentante il trionfo di Pallade. Negli intercolunnii dentro apposite nicchie vi sono due statue, la pittura del Giusti e la scultura del Benvenuti.

A destra e a sinistra del corpo centrale vi sono due propilei con agli angoli due aquile dorate spiccanti il volo.

Per la porta centrale in finto bronzo si entra in un elegante vestibolo e da questo si passa nella grande rotonda ottagonale. Questa in puro stile rinascimento, bellissima, è opera riuscita dell'architetto Trevisanato, che, tranne la facciata, curò la costruzione dell'intero edificio. Dalla rotonda si passa in un grande salone terminante in semicerchio, a destra e a sinistra del quale si stendono molte altre sale ampiamente illuminate.

In fondo al salone, un vasto locale chiuso da un'ampia vetrata da dove si ammira la stupenda vista della laguna col lido per sfondo, servirà ad uso di Ristorante e Birreria. In questo locale, messo con lusso sfarzoso dalla ditta Volpich di Trieste, faranno da tavolegi gianti delle fanciulle ungheresi che vestiranno il lor tradizionale costume.

Alla sera l'Esposizione ed i giardini saranno illuminati a luce elettrica.

Da quanto ho visto e sentito questa Esposizione sebbene ristretta per il numero dei lavori che avrà, promette di riuscire interessantissima, perchè essa sarà certamente la sintesi dell'arte di questo secolo.

Durante l'Esposizione vi saranno molti divertimenti, come serenate, freschi, luminarie, ma che è d'uopo di promettere dei divertimenti se come disse Gandolin, con una frase felicissima, basterebbe dire: vi apriamo Venezia?

E allora arrivederci a Venezia.

RAS

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1895:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2.822.687.—
Libretti emessi nel mese di gennaio. . . .	»	52.736.—
	N.	2.865.423.—
Libr. estinti nel mese stesso	»	9.404.—
Rimanena	N.	2.856.019.—
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	»	424,483,880.58
Depositi del mese di gennaio»		36,256,903.44
	»	460,740,784.02
Rimborsi del mese stesso	»	20,659,808.25
Rimanenza	L.	440,080,975.77

CRONACA DELLA CITTÀ

Relazione storica
DI ANDREA GLORIA

II.

Loggia della facciata

A conseguire la maggiore brevità, e anzitutto con più facile evidenza la dimostrazione di quanto dirò, ho preso il partito di lasciare che parlino i documenti stessi, testimoni incontrastabili dei trascorsi avvenimenti. Quindi riportandone le notizie principali intorno le opere antedette, ne riprodurrò, per quanto mi sembri opportuno, anche la originale dicitura. Vi aggiungerò qualche noterella a schiarimento, non risparmiando dettagli anche se minuziosi, perchè di frequente necessari, sempre utili. E ripeterò fedelmente le date, primo fondamento di storica verità.

1443. 3 aprile - Giovanni Nani tagliapietra di Firenze assume di rifare le colonnine in alto della loggia alla facciata «sopra la «porta mondana (sic), che cazì (caddero) «queste inverno al tempo de la neve e le «piane de sóto e i pezi de sora dobiando «lui inpionbare le colone».

1447. 24 agosto. - Denari pagati «per «far le armaure de fuora de la gixia (chie«sa) al pozulo (poggiuole, loggia) per tirar «suxo le lastre».

1447. 4 nov. - Bartolammeo da Ferrara muratore riceve lire 13 soldi 2 «per lo la«veriero de la fazà» (facciata).

Si allude al ristauro della loggia predetta alla facciata del tempio.

1447. 8 nov. - Lire 3 soldi 16 date al pittore «per lo lavoriero del frontespixo de fuera.»

Tutti sanno che frontispizio significa la facciata principale di un edificio. Ed è evidente che il massaro cassiere dell'Arca, il quale registrò questo pagamento, intese col tutto, ossia la facciata, dinotare la parte, ossia la loggia. Gli attuali presidenti dell'Arca appellavansi allora *Massari*, antico titolo, che userò io pure in questo scritto.

1447. 10 nov. - Bartolammeo muratore riceve lire 13 soldi 10 per zorni IIII (quattro) «a soldi XXXII al zorno e per opre VIII a soldi XVIII à lavorà sora el pozulo».

Dunque la mercede giornaliera d'un capomastro muratore era allora di soldi 32, d'un manovale di soldi 18.

1447. 2 dic. - Bartolammeo tagliapietra riceve lire 4 per essere *andà à tur zoso* (portare giù) *le colonele dei pozuli.*

Avrò spesso occasione di ricordare questo Bartolammeo capomastro tagliapietra, diverso quindi da Bartolammeo capomastro muratore.

1447. 9 dic. - A Bartolammeo muratore lire 12 soldi 8 «per lo lavoriero dal pozulo fura (fuori) dala gixia» (chiesa).

1448. 26 aprile. - Lire 3 soldi 8 a Bartolammeo muratore per altri lavori *al frontespixo sora al pozulo.*

Sembra da queste parole del cassiere che siasi ristaurato anche il muro della facciata sopra la loggia.

1448. 26 giugno. - Lire 20 a Giovanni Nani (ficre tino) tagliapietra «sta al ponte de i Ta fo (per) conzar una sepoltura de misser Bonifazio Frizimelega la qual fo rota tirando lastre sora i pozuli a la fazà de la gixia».

Dunque la loggia della facciata preesisteva al 1443. Il Nani fiorentino rinovò in quell'anno le colonnine che vi erano sovra poste. E negli anni 1447, 1448 Bartolammeo muratore ristaurò non solo la loggia intera, ma anche la parte superiore della facciata.

Il Gonzati giustamente fa osservare i capitelli a svariate foggie delle colonne della stessa loggia. E qui riguardo al Nani annoto inoltre che giusta il precipitato documento egli era già in Padova nel giorno 3 aprile 1443. Aggiungo che nel 10 giugno di quell'anno riceveva anche lire 396 e soldi 4, somma alquanto notabile, per suoi lavori al dormitorio del convento. Vedremo che nel maggio e giugno 1444 scolpiva anch'egli ornamenti alla facciata della tribuna. Vedremo che prestò fidejussione nell'aprile 1446 al contratto che i massari dell'Arca stipularono coi discepoli di Donatello per fondere alcuni bronzi per l'altare maggiore. E vedremo che lavorava nella basilica anche nel giugno 1447, e vi faceva la gradinata dietro quell'altare nel giugno 1449. Ond'è manifesto che per vari anni ei godette la stima e la fiducia dei massari predetti. Eppure il Gonzati ne parla poco, lo dirò di lui anche in seguito.

(*Continua*)

Ancora degli Esposti.

Persona competentissima ci scrive in argomento:

Il *Veneto* con una fenomenale disinvoltura, che potrebbe essere anche altrimenti qualificata, continua la sua campagna a base di leggerezza e di petulanza contro le migliori istituzioni cittadine.

Oggi è la volta dell'Istituto degli Esposti!

Premesso con molta modestia che egli è un *acuto osservatore* e lamentata l'aliquota della mortalità dei bambini, accusa, nientemeno, l'Amministrazione di quell'Opera Pia di farli morire d'inanizione.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto composto di persone rispettabili che tutti conoscono, risponderà, per suo conto, se crederà ne valga la pena.

Non è da risparmiare al confratello di Borromea qualche osservazione, perchè il pubblico possa meglio giudicare in argomento.

Il *Veneto* che manda così alti lamenti sulla percentuale della mortalità nell'Istituto degli Esposti cittadino conosce le tavole di mortalità degli altri consimili Ospizi? Pare di no, altrimenti avrebbe risparmiato di dire la sua milionesima corbelleria.

Questo per le cifre.

Quanto alle cause sappiamo benissimo anche noi che uno dei maggiori coefficenti è appunto la mancanza di nutrimento. Ma in procinto di lanciare la grave accusa l'illustre *compositore* dell'articolo-geremiade non si è chiesto a chi *potesse* risalirne la responsabilità?

Per la seconda volta dobbiamo constatare che no ed aggiungere che non ce ne sorprende perchè laddove manca il cervello non può germogliare neppure il più modesto pensiero.

Se il buon *Veneto* avesse pensato, cioè correggiamo, avesse potuto pensare, avrebbe pure risparmiato i suoi strali che per quanto incruenti non cessano d'essere maligni. Ed avrebbe potuto agevolmente imaginare e facilmente constatare che nei casi purtroppo numerosi in cui la morte dei bambini proviene da mancanza di nutrimeno ciò è da imputarsi *unicamente* al fatto che *in tali condizioni vengono consegnati* all'Istituto il quale e per legge e per statuto *deve egualmente accoglierli.*

Chiunque abbia un po' di senso comune comprende poi come purtroppo la maggior parte dei bambini entrati in così tristi condizioni sia destinata a rapidamente soccombere.

Nulla ci sembra che occorra aggiungere per mettere in evidenza la *serietà* delle nuove accuse dell'organo di via Borromea. Sarebbe adunque tempo di finirla.

***

Il rettilineo del tram.

Questa mattina sono incominciati i lavori di misurazione a San Daniele pel rettilineo del tram.

Quindi si può dire che il lavoro sarà presto ultimato, con grande vantaggio della linea del tram, della sicurezza pubblica e della viabilità.

Chiamata sotto le armi

Ecco le notizie precise sulla prossima chiamata delle varie classi sotto le armi:

La chiamata per l'istruzione nel corrente anno comprenderà nell'arma di fanteria i granatieri e bersaglieri della prima categoria della classe 1870 per venti giorni per tutti i distretti dei Corpi d'armata, i quali non faranno le grandi manovre.

La chiamata avrà luogo il 17 luglio.

Per i corpi d'armata invece che prenderanno parte, alle grandi manovre, la chiamata sarà ritardata di un mese. In Sardegna per ragioni igieniche la chiamata avrà luogo in giugno. Delle compagnie di sanità e di sussistenza nelle medesime epoche e per la stessa durata saranno chiamati i militari della prima categoria della classe 69 per esercitarsi nei loro speciali servizii, durante le manovre di campagna e le grandi manovre.

Dell'artiglieria di campagna, il 1° ottobre per un periodo di trenta giorni saranno chiamati per alcuni Distretti della Sicilia, i militari di prima categoria delle classi 1870 e 1871.

Della Milizia Mobile d'artiglieria di fortezza, a datare dal 21 giugno per un periodo di 25 giorni saranno chiamati i militari di prima categoria delle classi 1860-61-62-63-64-65.

Della Milizia Territoriale, d'artiglieria di fortezza il 1° ottobre per una durata di venti giorni, di parecchi Distretti saranno chiamati i militari di prima categoria delle classi 1857-58-59.

Allo scopo di ottenere che i sott'ufficiali e i caporali maggiori richiamati sotto le armi possano essere in grado di concorrere all'istruzione dei richiamati, tanto quelli di Milizia Mobile quanto quelli di Milizia Territoriale saranno sotto le armi in anticipazione di 10 giorni.

Milizia Territoriale del Genio. Nei 5 distretti di Genova, Milano, Livorno, Perugia e Roma verranno chiamati il 20 giugno per la durata di 25 giorni i militari di prima categoria delle classi 1856-57-58-59.

Milizia Territoriale degli Alpini. A somiglianza di quanto viene fatto per la fanteria, saranno chiamati sotto le armi il 17 agosto per un periodo di 20 giorni i militari di prima categoria della classe 1869.

Milizia Mobile degli Alpini. A somiglianza di quanto si fece l'anno scorso dei primi 4 reggimenti alpini, quest'anno verrà chiamata la milizia mobile di 3 reggimenti alpini del Veneto. Questa verrà chiamata il 6 ottobre per un periodo di 20 giorni e verrà costituita dai militari di prima categoria delle classi 1862-63-64-65.

Milizia Territoriale Alpina. A datare dal 6 ottobre, per un periodo di 20 giorni, saranno altresì chiamati i militari di prima categoria dei nati del 1859, ascritti alla milizia territoriale alpini del Veneto, che non ebbero la chiamata lo scorso anno.

E la prima volta che son chiamate sotto le armi per istruzione le truppe appartenenti alle compagnie di sanità e di sussistenza e alla millizia territoriale del genio.

Quanto agli alpini è notevole la chiamata che si fa dei reggimenti del Veneto a scopo non solo di permettere alle classi richiamate di prender parte alle grandi escursioni e alle altre esercitazioni alpine, ma anche di istruirle nell'impiego del nuovo fucile, non avendo esse ancora appreso questo modo di istruzione.

L'impiego del nuovo fucile vien esteso agli alpini in tutte le frontiere, avendolo gli appartenenti alle classi richiamate già appreso lo scorso anno nella frontiera occidentale.

Banchetto.

L'altra sera la Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Società Operaia di Mutuo Soccorso fra gli Artigiani, Negozianti e Professionisti si radunarono a fraterno banchetto nell'albergo Paradiso.

Alla fine del banchetto il Presidente sig. avvocato De Benedetti pronunciò un discorso, nel quale fece conoscere i brillanti successi finora ottenuti dalla Società, col suo grande capitale di oltre 120 mila lire. Chiuse invitando tutti alla cooperazione pel bene della Società.

Molti furono i brindisi che susseguirono e tutti di buon gusto.

Tutti gl'intervenuti rimasero soddisfatti del servizio di cucina tanto pei prezzi che pella qualità.

Domenica p. v. la Società si riunirà per la nomina dell'intera Presidenza e del Consiglio d'Amministrazione; il risultato certamente sarà favorevole a quei consiglieri che finora seppero così ben condurre le sorti di quella Società.

***

Il Tiro a segno.

A termini degli articoli 133 e 175 della legge comunale e provinciale, e allo scopo di evitare pericoli e di garantire la sicurezza personale dei cittadini mentre avranno luogo straordinarie esperienze di tiro al Poligono di Porta Portello, per parte delle R. truppe del presidio, nel giorno di mercoledì 3 aprile andante, alle ore 13 (1 pom.) il Sindaco ordina che gli abitanti delle case compreso nel perimetro:

1) dallo sbocco della strada di Torre sulla provinciale;

2) gruppo di case detto le Grazie;

3) gruppo di case detto S. Gregorio Lavezzolo;

4) bastione a destra del Poligono di tiro;

tengano chiuse le imposte e gli usci che guardano verso il Poligono suddetto ed evitare di portarsi sul davanti delle case stesse, rimanendo dalla parte opposta al tiro;

Che venga impedito il passaggio di pedoni e ruotabili:

1) sulla strada provinciale Venezia-Padova, dallo svolto di essa fuori Porta Portello fino alla altezza del gruppo di case detto Le Grazie;

2) allo sbocco della strada di Torre sulla provinciale suddetta;

3) sull'argine del canale detto Roncalette compreso fra il Ponte Gratici e le case dette dei Carrettieri, avanti e a destra del Poligono;

4) allo sbocco della strada campestre fra quelle di Torre e di Porta Portello.

Gli agenti municipali e quelli della pubblica forza hanno incarico di dar esecuzione alla presente Ordinanza, sotto comminatoria delle sanzioni previste dall'articolo 175 della legge comunale e provinciale e del vigente codice penale.

***

Omicidio.

L'altra notte il tranquillo paesello di Solesino venne disturbato da un fatto di sangue abbastanza grave.

Certo Canazza Francesco d'anni 42, padre di numerosa famiglia, rincasava circa alle 24.

Strada facendo venne assalito da uno sconosciuto, il quale lo ferì gravemente alla testa con parecchi colpi di bastone, quindi davasi alla fuga.

Il povero uomo passò tutta la notte sulla via privo di sensi. Alla mattina, da persone che per colà passavano, venne raccolto e trasportato a casa.

Chiamato un medico, gli vennero prodigate le cure più urgenti, tutto però fu indarno, il povero Canazza dopo 12 ore di agonia cessava di vivere.

L'autorità indaga per scoprire l'autore del grave delitto.

***

Spettacolo di studenti a Rovigo.

Un disguido postale c'impedì di pubblicare una cart lina del nostro corrispondente da Rovigo, colla quale ci annunciava lo spettacolo che gli studenti dovevano dare al teatro Sociale.

Oggi su questa rappresentazione il *Corriere del Polesine* contiene una lunghissima relazione entusiastica.

Noi però attendiamo di pubblicare la relazione che ci manderà il nostro egregio corrispondente di Rovigo.

***

Sciopero (?) all'ultima ora.

Riceviamo notizia, che gli scalpellini addetti al lavoro del *listone* in Prato della Valle, si sono messi in isciopero, dicesi per questione del prezzo.

Speriamo che tutto si appiani senza difficoltà, e con soddisfazione di ambo le parti.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

I FANCIULLI

Dramma sociale in 4 atti

DI CAMILLO ANTONA TRAVERSI

Ascolterò anch'io, una buona volta il consiglio che l'altro di ho letto nel *Veneto*, come parecchi anni addietro ho saputo per le considerazioni d'uno tra i più celebrati critici italiani: di questo dramma non tenterò di fare un riassunto.

Non perchè io sia d'opinione che il farlo nuocia al lavoro, ma soltanto perchè questa volta alla discussione del dramma voglio serbare tutto il mio tempo e lo spazio assegnatomi.

Però, se quelli che a teatro non furono, vogliono pur seguire ciò che del dramma rappresentato dice il giornale, premetterò sull'azione due brevi parole.

Sembra che il metodo falso e falsato della educazione dei nostri bimbi nelle classi popolari, sia il tema attorno il quale Antona Traversi tentò di lavorare.

E sembra innanzi tutto, che la propaganda dell'idea nuova, così sopra questo argomento come in tutti gli altri che vi si connettano, fosse lo scopo dell'autore.

Per ciò il dramma fu detto da lui medesimo sociale; per ciò dimostrare le miserie del popolo, seguirne con esempi il doloroso cammino lungo la vita, con la più straziante delle verità offrire un lembo del più atro e il più terribile agli occhi dello spettatore, fu prima cura del signor Traversi.

Ma il dramma s'intitolò dai *Fanciulli* e per noi il titolo fu dimenticato in modo che dei fanciulli resta appena il ricordo nella nostra mente, mentre invece altre scene e ben più salienti ci si presentano con insistenza.

Infatti i *Fanciulli* nella intera azione del dramma, offersero soltanto l'episodio: qui quelli che, martiri inconsci, soffrono; ivi quegli altri su cui si fa la speculazione; poi quelli che col diuturno e faticoso e lubrico lavoro guadagnano il pane; per ultimo i più grandicelli che si abituano con destrezza al furto.

Ma tutto ciò per noi - e l'autore ne converrà - è l'episodio, nè il titolo del dramma è giustificato.

Del resto episodi sono tutti gli altri: quello del medico benefattore per apostolato, l'altro dell'indifferente assessore comunale, poi quello della signora che, prima incapace di provare il vero sentimento della carità, ne subisce quindi, a lungo andare, l'irresistibile fascino, e via dicendo.

L'azione vera del dramma sta invece - o per essere più precisi - dovrebbe stare, negli intendimenti dell'autore, in quella famiglia di popolani, nella quale si soffre senza rassegnazione e si combatte col fiele della vendetta e della rivendicazioni.

E parrebbe questo il fulcro dell'azione.

Se non che quel marito, imbevuto di idee che lo affascinano e lo trascinano alla lotta o quanto meno alla aspirazione di lottare, comparisce troppo tardi sulla scena, e poco di lui si conosce per credere sulla parola a Camillo Antona Traversi e dire del suo uomo: così doveva essere!

Non discutiamo, bene inteso, le idee; discutiamo i fatti, anzi, dirò meglio il *tipo* che l'autore ci presenta.

E prima di tutto dovremo dire che poco fa, poco, sotto i nostri occhi, compie di strano e di anormale questo uomo, che comparisce soltanto al secondo atto, per trovar logico che al terzo egli addivenga alla catastrofe dell'abominevole tentativo d'assassinio sopra le sue creature e la moglie, indi al suicidio.

E Traversi pare accorto di ciò; tant'è vero che ha trovato necessario di farci sapere al quart'atto, quando tutto era finito, per bocca della moglie, che il nostro operaio doveva essere pazzo per pensare e compiere tanta nefandità di cose.

Ma, a parte tutto ciò, c'è il vizio ingenito nel dramma e il vizio sta nella contraddizione fra il pensiero manifesto dell'autore e il suo uomo, quale gli è uscito, dirò così, dalla penna.

E infatti traversi sognava di fare di quell'operaio un tipo di bontà, d'elevatezza, d'amore per i figliuoli e per la moglie; pieno di un esagerato senso di fierezza, ma nel fondo d'ottima indole.

Invece?

Se la scusa della pazzia, portata al quarto atto può far passare tutte le dannate risoluzioni che compie quell'uomo alla fine dell'atto terzo, non può il medesimo argomento servire, quando si discuta quell'uomo nel suo stato normale.

Oh! e chi dirà che l'operaio del Traversi ami la famiglia, com'egli ci vuol far credere, quando porta in essa lo scoraggiamento e mette quella povera donna, che gli è moglie, nella necessità quasi di rifiutare perfino il lavoro, pur di mantenere inalterato il suo senso di personale fierezza?

Ecco; a dire la verità, non pare quell'uomo un essere di carne ed ossa, come tutti gli altri e quello ch'egli fa è davvero assurdo. O pazzo sempre, e allora non discutiamo più, perchè il discutere sarebbe superfluo - o pazzo soltanto all'ultimo, e allora quello che fa nello stato normale, non è che una serie continuata d'assurdità e d'incongruenze che noi non ci sappiamo spiegare. E poi c'è questo di male - e lo ripetiamo - nulla sa lo spettatore di quella famiglia, nulla di quel *tipo* che è il predominante nel dramma e poca cosa sono i brevi tratti, onde si adombra il suo carattere, per ammettere che il pubblico debba trovar logico e necessario e normale tutto ciò che gli passa sotto gli occhi.

Noi comprendiamo gli applausi a questo punto - e il pubblico fu prodigo d'applausi.

Ma chi batte le mani, chi si commuove per ciò, e sente l'influenza maliarda dell'interpretazione artistica, discute proprio in quel momento il lavoro?

In ogni modo un fatto resta ed è indiscutibile: l'operaio del Traversi è un *tipo* a sè, un *tipo* isolato, e per quanto sull'anima d'un uomo abbia valore ed effetto la propaganda attiva, forse incosciente di idee determinate, confacenti all'indole sua ed a' suoi bisogni, non si capisce di fronte agli affetti della vita se non quel tanto che si adatta alla logica e può colla realtà continua degli esempi succedentisi nel mondo, essere spiegato. Di più no - ed è appunto il di più che ci ha dato l'operaio del Traversi.

Gli altri personaggi non si discutono: — la buona ed onesta sposa dell'operaio, il medico benefico, l'indifferente buongustaio dolla vita e gli altri tutti hanno calcato tante volte la scena e fritti e rifritti sono sempre gli stessi.

Del lavoro in generale piuttosto conviene dire, che come concezione artistica è davvero qualche cosa di grandioso, di complicato, di colossale — tanto colossale che non è poi gran peccato se ci si perde nella definizione della misura, ond'è stretto ogni singolo fatto, ogni singolo individuo.

Ha il dramma qualche situazione non del tutto originale, anche nella parte più saliente: la catastrofe dell'atto secondo ricorda da vicino l'*A Basso Porto* del Cognetti, anche per la similianza delle spiegazioni che ci vengono fornite sulla triste fine dello sconsigliato operaio.

Ma ciò non fosse, resta sempre che il dramma è plumbeo, pesante, gravoso nel suo complesso.

Non mancano delle scene davvero originali, veriste e verissime: la partita a *tresette*, e tutta quella serie d'episodi all'osteria, la tentata seduzione della megera galeotta sulla moglie onesta dell'operaio, la desolazione di quella famiglia a brevi tratti descritta e via dicendo.

E per finire, quale ne è la conclusione?

Il lavoro del Traversi piace, non si discute troppo perchè resista.

Può avere degli applausi: non sarà mai però un dramma nella sua elaborazione grandioso, come è grandioso il concetto che lo ha ispirato.

Questo, il nostro giudizio, colla aggiunta però che crediamo, senza discussione, un grande ingegno artistico chi a questi *Fanciulli* ha saputo dare i palpiti della vita.

Jeranti

×

L'esecuzione fu splendida.

Applaudito il seratante signor Zampieri, che fu per verità d'interpretazione ammiratissimo; grande la Mariani; bene il Paladini; discreto il complesso.

In poche parole questa è la verità.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

TEATRO VERDI

Teatro Verdi. — Opera, *La Manon* del maestro Massenet. - Ore 20.30 (8 e 1|2).

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia PALADINI-ZAMPIERI, diretta da E. Paladini, questa sera rappresenterà:

Francillon

Ore 20.30 (8 1|2).

Nostre informazioni

Al Ministero degli esteri si afferma che si hanno ragioni da credere che il Governo francese farà prossimamente delle proposte per un «modus vivendi» commerciale coll'Italia.

Qualche allusione in proposito sarebbe stata fatta in questi giorni dal signor Hannotaux, ministro degli esteri della Repubblica, del nostro ambasciatore conte Tornielli.

Ultimi Dispacci

Il Re alla Spezia

(A) ROMA, 2, ore 8.15

Nel venturo estate S. M. il Re si recherà alla Spezia per assistere ai nuovi esperimenti che si faranno colla torpediniera sottomarina «Delfino».

Enciclica Papale

(A) ROMA, 2, ore 11

Corre voce che in occasione del 20 settembre, il Papa pubblicherà una speciale enciclica sulle condizioni del Papato in Italia.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

Giorno 3 Aprile 1895

a mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 22
Tempo medio dell Europa ore 12 m. 15. s. 53
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

1 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0°- mil.	750.9	748 8	750,1
Termometro centigr.	+ 8.7	+ 9.7	+ 8.7
Tensione del vap. acq.	6.6	7.2	7.0
Umidità relativa . .	78	80	83
Direzione del vento .	NNE	N	N
Velocità chil. orar. del vento. . . .	22	13	10
Stato del cielo. . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dalle 9 del 1 alle 9 del 2
Temperatura massima = + 10.2
» minima = + 7.6

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 alle 21 del 1 m. 3.5

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2 — *All'Università* — PADOVA Via Gallo 480 - 1 - 2

GRANDE STABILIMENTO CONFEZIONI

DITTA VALSECCHI

successore P. POZZI

Ricco Deposito di stoffe novità
NAZIONALI ED ESTERE
Abili tagliatori — Confezione accurata

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

☞ **Riparto Abiti fatti — Ricco assortimento** ☜

Calzoni.	**da L.**	**5**	**a L.**	**20**
Soprabiti mezza stagione	»	**10**	»	**65**
Vestiti completi	»	**18**	»	**60**

Impermeabili

Costumi per bambini — Sacchi Panama ed Orleans 978

PANELLO DI COCCO

Il **Cocco per bestiame** è un prodotto del midollo bianco della Noce di Cocco e si ottiene trattando con uno speciale processo i residui della Noce stessa avuti nell'estrazione dell'olio.

Il COCCO tanto in PANELLI interi quanto ridotti in FARINA mediante macinazione, è al massimo grado raccomandabile per l'igienica nutrizione ed ingrasso di ogni specie di bestiame.

La rinomata Casa SCERNO GISMONDI e C. di Genova importa direttamente le Noci di Cocco dalle Indie, le lavora nelle sue Fabbriche in Sampierdarena e vende il Panello sempre di qualità freschissima, avendone costante ricerca sia in Italia che all'Estero.

Produzione delle suddette Fabbriche 1500 vagoni di Panelli all'anno.

PANELLO DI COCCO macinato L. 14 il quintale posto in magazzino a Padova, pagamento alla consegna o contro assegno ferroviario.

Rappresentante e Depositario esclusivo sig. **Vitale Levi** - Padova - Via Pozzetto. — Esigere su ogni sacco il timbro e marca speciale. 935

La Mutua Riserva degli Stati Uniti

(Mutual Reserve Fund Life Association)
ASSICURAZIONE SULLA VITA A PREZZO DI COSTO
Autorizzata in Italia con Decreto del Tribunale Civile di Roma in data 24 Gennaio 1891
E. B. Harper Presidente

BILANCIO ATTIVO 1894 (di proprietà esclusiva dei Soci) L. 27,680,579.95
Numero dei Soci: 96.067 | Affari ricevuti nel 1894: 496 milioni di Lire
Sinistri pagati: 103 milioni di Lire | Assicurazioni in corso: 1466 milioni di Lire
Economia della metà circa sulle tariffe delle altre Compagnie

Assicurazione di Lire Mille pagabili al decesso:

Età anni	**Mutua Riserva**	Gresham	Reale	Mutual Life
30	**15.24**	21.30	21.50	23.30
40	**17.22**	29.40	28.80	32.20
50	**22.38**	43.40	42.10	48.50

Direzione per l'ITALIA: Roma, Via della Mercede, 50. — Per informazioni, prospetti, tariffe, ecc. rivolgersi al sig. Avvocato G. ROMANO, Via S. Luca, 1654, Padova, cui saranno ben dirette le offerte di volonterosi, onesti ed abili cooperatori tanto in Città che in Provincia. 877

Ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

Importazione diretta e Deposito

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI (Scorie) Thomas Albert, SUPERFOSFATI di Saint Gobain e Belga, NITRATO DI SODA, SOLFATO e CLORURO di POTASSA, CALCE, ZOLFO e SOLFATO RAME.

TITOLO GARANTITO CONTRO ANALISI CHIMICA

Condizioni di pagamento da convenirsi

INSETTICIDI RUBINA E PITTELEINA

CONCIME SPECIALE PER FIORI

in eleganti cassette franche per posta a Lire 3 l'una

Rivolgersi allo Studio della Ditta in Padova, Via Caneve 920

Centesimi 75

DI

200 FOGLI 200

CARTA DA LETTERE

buonissima per corrispondenza usuale

×

100 BUSTE GREVI C. 50

×

Alla Libreria Paolo Minotti

Piazza Unità d'Italia — Padova

D'AFFITTARE

pel 7 Aprile p. v.

Casa grande con adiacenze ed appezzamento di terreno fuori Barriera Vittorio Emanuele di fronte alla vecchia Porta S. Croce.

Pelle trattative rivolgersi al negozio De Zanche al Bassanello. 975

D'affittare pel prossimo 7 Aprile

Casa con negozio e cantina sotterranea, fornita di acqua potabile e gaz — vicino alla Chiesa dei Servi.

Per le trattative rivolgersi al vicino negozio di lingerie della sig. Deanesi od al proprietario in via Eremitani al N. 3266. 983

AVVISO

Il sottoscritto avverte la sua clientela che la preparazione del fluido rigeneratore delle forze dei cavalli; Alterina-Polvere per la tosse dei cavalli ed altre specialità uso veterinario trovasi esclusivamente presso la farmacia Giacomo Stoppato Corso Vittorio Emanuele II rimpetto Palazzo Papadopoli avendo per cessazione di contratto, tralasciato la conduzione della farmacia al Leon d'Oro.

Giacomo Stoppato

Chi avesse trovato una cagna da caccia pelo bianco forte, coda perfetta, è pregato consegnarla all'armaiuolo Dorella Piazza Pedrocchi o al sottoscritto e riceverà competente mancia.

Girolamo Menegoli
ABANO

Domandate al più presto

il programma dettagliato della

LOTTERIA ITALIANA

di Beneficenza

i cui biglietti costano ciascuno

UNA LIRA

o all'Amministrazione della Lotteria in Roma Via Milano, 37, o al Banco Prato Via Nazionale, 25, od alla CASA HAASENSTEIN e VOGLER, Via Spirito Santo, 982, PADOVA, o ai principali Banchieri, Cambio - valute e Uffici postali del Regno, perchè col giorno 31 MAGGIO irrevocabilmente si chiude la vendita dei biglietti.

Per le richieste inferiori ai 25 numeri aggiungere centesimi 50 per spese postali.

759

Grande Stabilimento a vapore

GIOVANNI VENUTTI

Padova Ponte Molino

Tintura, lavanderia, pulitura a secco.

Si assume qualunque operazione in ogni genere di Tessuto LANA, SETA, COTONE, IUTA in tutte le gradazioni di tinta, specie colori di moda.

Interessantissima Tintura vestiti fatti.

Pulitura a secco uso Parigi.

Pulitura abiti da uomo da Signora e da bambini disfatti ed interi, senza staccare qualsiasi guarnizione. - Cortinaggi - Tappezzerie - Biancherie di Lusso ed altro.

Esecuzione pronta ed accurata modici prezzi. 911

Guidovie Centrali Venete

ORARIO

dal 1. aprile 1895

PARTENZE DA PADOVA PER VENEZIA
5(1) — 7,8 — 10,34 — 14,2 — 17,30 — 20,23(2)
ARRIVI A VENEZIA
7,40 — 9,48 — 13,14 — 16,37 — 20,5 — 23,3
(1) Dal 1. maggio al 31 ottobre fino a Dolo
(2) idem
e dal 1. maggio al 30 settembre e nei giorni festivi di ottobre il treno suddetto proseguirà fino a Venezia R. S.

PARTENZE DA VENEZIA PER PADOVA
6 (3) 6,20 8,28 11,54 16,51 20,20(4) 21,45(5)
ARRIVI A PADOVA
6,56 9,— 11,8 14,34 19,26 22,55 23,26
(3) e (4) Da Dolo a Padova dal 1. maggio al 31 ottobre. — (5) Da Venezia a Dolo dal 1. maggio al 30 settembre o nei giorni festivi di ottobre.

Tutti i treni faranno un minuto di fermata al Caffè Commercio a Dolo. - Al Ponte di Gambarare nel solo martedì d'ogni settimana

PARTENZE DA PADOVA PER BAGNOLI
nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre, Ottobre
7,20 — 13,30 — 18,30
ARRIVI A BAGNOLI
9,— — 15,10 — 20,10
nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto
6,50 — 13,30 — 19,30
ARRIVI A BAGNOLI
8,30 — 15,10 — 21,10
nei mesi di Novemb., Dicemb., Genn., Febbr.
8,20 — 13,30 — 17,10
ARRIVI A BAGNOLI
10,— — 15,10 — 18,50
PARTENZE DA BAGNOLI PER PADOVA
nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre, Ottobre
5,25 — 9,10 — 16,30
ARRIVI A PADOVA
7, 5 — 10,50 — 18,10
nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto
5,— — 8,40 — 17,—
ARRIVI A PADOVA
6,40 — 10,20 — 18,40
nei mesi di Novemb., Dicemb., Genn., Febbr.
6,30 — 10,10 — 15,20
ARRIVI A PADOVA
8,10 — 11.50 — 17,--

PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
dal 1. Aprile a 30 Settembre
7,10 — 11,30 — 15,— — 19,40
ARRIVI A PIOVE
8,10 — 12,30 — 16,— — 20,40
PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
dal 1. Aprile a 30 Settembre
5,30 — 8,30 — 13,— — 18,—
ARRIVI A PADOVA
6,30 — 9,30 — 14,— — 19,—
PARTENZE DA PADOVA PER PIOVE
dal 1. Ottobre al 31 Marzo
7,40 — 11,30 — 15,40 — 18,—
ARRIVI A PIOVE
8,40 — 12,30 — 16,40 — 19,—
PARTENZE DA PIOVE PER PADOVA
dal 1. Ottobre al 31 Marzo
6,30 — 8,50 — 13,— — 16,50
ARRIVI A PADOVA
7,30 — 9,50 — 14,— — 17,50

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavori a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'*Emulsione Scott* è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY RANSPNRENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS DCONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky und lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bat, and indispensable for delicate skins.

D.r DUNCAN'S Signature on neek of eacli Bottle
Of all Chemists, Pesfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd
6 Adam Street, Straud, London, W. C. 33

VOLETE DIGERIR BENE??

disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, apetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. inSi beve qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle Acque da tavola

PUBBLICAZIONI
della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

L. LANDUCCI — **Storia del Diritto Romano**
G. GARBIERI — **Aritmetica** pratica
» **Elementi** di geometria
BONATELLI — **Psicologia**

Milano — FRATELLI INGEGNOLI — Corso Loreto, 45
ST BILIMENTTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITA' A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

Alessandria Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* fornitici quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure 27 novembre 1894
F. CATINELLI, Dir. dell'Amm. Conte *Raggio*.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte 26 novembre 1894.
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Ecc. Casa *Torlonia*.

Roma Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 ottobre 1892.
F.lli NARDI, Vaccheria vi olo delle Bollette 14

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 novembre 1895.
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia L'esito ottenuto del *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 novembre 1895.
GIOVANNI MARTO, ag. dei Conti *Papadopoli*.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore*. F. GRASSI
Amm. Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno
Cuggiono, 26 dicembre 1894.

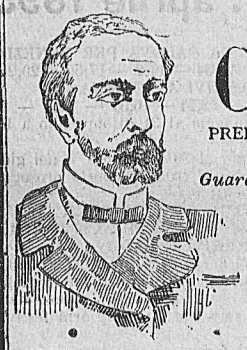
Mantova Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 29 novembre 1894.
G. GRAZZI, Presidente del Comizio Agrario.

Como Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentato col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 novembre 1894.
G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno.
Vigone, 25 novembre 1894.
Il Generale CLEMENTE CORTE

Ferrara Il *Miscuglio seme per formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 novembre 1894.
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E il duca *Massari*.

Ancona Il *Miscuglio* spedito nella primavera scorsa ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto
91



SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

profumata e inodora

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etiquetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO **Via Torino, 12** — MILANO

si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

tanto profumata che inodora

A **Padova** dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — PEZZIOL Droghiere in Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti.
Deposito generale *da* A. MIGONE E C. - *Via Torino N.* 12. - MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

900

Il CATALOGO ILLUSTRATO

della

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA • 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'Estero esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

Haasenstein e Vogler
VIA SPIRITO SANTO 982

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa-Gazzosa. La Regina delle Acque da tavola, la rigeneratrice del sangue. L'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Chiedere sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solamente ACQUA PEJO), onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (di ben triste memoria) che ora smercia la Ditta Borghetti, **sotto il falso nome** di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste). — L'ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO si può avere in tutte le Farmacie del Regno, ai depositi annunciati, o alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056. *La Direzione* CHIOGNA-MORESCHINI

In Padova: Farmacie Pianeri-Mauro 961

C. F. WEBER

Lipsia-Plagowtz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato

E CARTA A CUOJO

per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane . . . . . 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1,500,000 »

Prospetti e preventivi gratis

Padova 1895, Tipografia F. Sacchetto